

SOCIETA' NUMISMATICA ITALIANA
Associazione culturale senza fine di lucro (ONLUS)
(FONDATA NEL 1892)

Sede (Segreteria e Biblioteca):
VIA ORTI, 3 - 20122 MILANO
Numero telefonico: **(++ 39) 02 55 19 49 70**
(funziona anche da fax e segreteria telefonica)

Pagina web: **www.socnumit.org**
e-mail: **segreteria@socnumit.org**
e-mail: **biblioteca@socnumit.org**



COMUNICAZIONE N. 49

Ottobre 2005 anno 18°

Circolare di informazione interna della Società ISSN – 1126-8697

Fascicolo pubblicato in occasione di
“NUMISMATA”

Vicenza 7/9 ottobre 2005

Sommario

Dalla Segreteria:

Orario segreteria	2
Calendario della biblioteca	2
Quota Sociale 2005	2
Soci	3
La nostra società: una presentazione	3
Notizie	6

La SOCIETA' NUMISMATICA ITALIANA nei suoi libri e medaglie 8

Pesi monetali con la corona e l'indicazione del valore. (G. Zavattoni) 9

Nuovo falso (M. Gionfini) 16

Borsa “C.M: Cipolla” 2005/06: relazione della Commissione 17

Premio “Solone Ambrosoli” 2005: relazione della Commissione 21

Borsa “C.M: Cipolla” 2006/07: bando 23

Premio “Solone Ambrosoli” 2006: bando 25

Recensioni (G. Girola) 26

Attività editoriale delle Società estere (G. Girola) 37

Comitato di Redazione:

Giuseppe Girola, Claudia Perassi, Andrea Saccocci e Gian Angelo Sozzi

ORARIO SEGRETERIA

Segnaliamo ai Soci che la segreteria è normalmente aperta il lunedì e il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30; comunque sono attivi segreteria telefonica, servizio fax e posta elettronica.

CALENDARIO DELLA BIBLIOTECA

Nel corso dell'anno 2005 la Biblioteca della Società rimarrà chiusa nei seguenti giorni:

- 8 Ottobre in concomitanza a Vicenza Numismatica
- 10 Dicembre
- dal 24 dicembre al 7 Gennaio 2006 compreso.

QUOTA SOCIALE 2005

E' stato accluso alla presente circolare **per quanti non avessero ancora provveduto**, il bollettino per il pagamento della **quota 2005**; sollecitiamo anche quei soci che non avessero provveduto al pagamento della **quota 2004**.

ordinario	€	60,00
sostenitore	€	120,00
studente	€	30,00

SOCI

Salutiamo il nuovo socio Steve **Bonan** (Tezze sul Brenta VI).

Comunichiamo la scomparsa del socio Piero **Voltolina** (Mestre) nostro socio sostenitore dal 1975.

**LA NOSTRA SOCIETÁ:
UNA PRESENTAZIONE****CARICHE SOCIALI**

Il Consiglio della Società, eletto nell'Assemblea del marzo 2003, risulta così composto:

Presidente	Ermanno WINSEMANN FALGHERA
Vice Presidente	Gian Battista ORIGONI DELLA CROCE
Segretario	Gian Angelo SOZZI
Bibliotecario	Giuseppe GIROLA
Consiglieri	Renzo GARDELLA Mario GIONFINI Claudia PERASSI Maurizio POLISSENI Andrea SACCOCCI

Il Collegio sindacale:	Luigi COLOMBETTI Mario D'INCERTI Antonio FUSI ROSSETTI
------------------------	--

BIBLIOTECA

Come è noto la Società Italiana di Numismatica ha ritenuto indispensabile, fin dalle origini, disporre di una biblioteca specializzata per la numismatica, la medaglistica, la sfragistica e la glittica. L'attuale biblioteca ha così più di cento anni di vita, ed è ospitata da alcuni decenni nei locali della sede sociale in Milano, via Orti n. 3, che sono di proprietà della Società stessa. Recentemente il Consiglio Direttivo ha provveduto a migliorare la biblioteca dotandola di nuovi armadi e scaffali e adeguando l'impianto elettrico.

La biblioteca rientra quindi pienamente tra le finalità sociali previste dall'art. 1 dello Statuto: "La Società ha lo scopo di promuovere, agevolare e diffondere gli studi relativi alle monete, alle tessere, ai pesi monetari, alle medaglie e ai sigilli" e costituisce una significativa biblioteca specializzata nel campo numismatico tra quelle esistenti in Italia.

La biblioteca è aperta al pubblico ed è frequentata, oltre che dai soci, da ricercatori, studenti universitari, collezionisti e appassionati.

Il patrimonio della biblioteca viene arricchito anno dopo anno da:

volumi donati da soci, editori, associazioni,

opuscoli o estratti messi a disposizione in prevalenza dai soci,

riviste periodiche ottenute per invio gratuito o per scambio con gli editori,

cataloghi d'asta e listini di vendita a prezzi segnati,

integrati da pubblicazioni acquistate in modo mirato al fine di mantenere il necessario aggiornamento. La biblioteca ritiene importante inoltre acquisire in estratto gli studi e gli articoli di numismatica che vengono pubblicati su riviste o volumi non a carattere numismatico, come storie locali, riviste di storia, archeologia, che spesso diventano di fatto introvabili per i numismatici.

Nel corso del 2004 la biblioteca si è arricchita di:

83 volumi donati da soci, editori, associazioni o acquistati (84 nel 2003);

31 opuscoli o estratti messi a disposizione in prevalenza dai soci (18 nel 2003);

84 numeri di riviste periodiche ottenute per invio gratuito o per scambio con gli editori; a questi si devono aggiungere 220 numeri di riviste arretrate (in particolare *Newsletter* dell'Oriental Numismatic Society e *Boreas*) (nel 2003 complessivamente 141 numeri di riviste);

99 cataloghi d'asta e listini di vendita a prezzi segnati; a questi si devono aggiungere altri 119 cataloghi vecchi messi a disposizione da soci (nel 2003 complessivamente 131 cataloghi e listini).

L'incremento complessivo delle pubblicazioni è stato decisamente superiore a quello degli anni precedenti.

Come di consueto la Biblioteca e la Segreteria hanno risposto a numerose richieste di informazioni bibliografiche, di interpretazione/classificazione di monete, inoltrate, prevalentemente tramite

E-mail, da soci o da visitatori del nostro sito informatico; hanno inoltre evaso diverse richieste di fotocopie da parte di soci, che non potevano accedere direttamente alla sede della biblioteca.

Il patrimonio della biblioteca può essere stimato in:

Volumi	2600
Estratti e Opuscoli	3000/3500
Testate periodiche	250 (di cui 80 correnti e 170 spente)
Ditte che realizzano aste o vendite a prezzi fissi (Cataloghi e Listini)	300 (di cui 60/70 correnti)

Il Consiglio Direttivo per valorizzare il patrimonio della biblioteca e renderlo usufruibile in modo più agevole, ha previsto di realizzare la schedatura informatica delle pubblicazioni presenti in biblioteca; sono state così schedate sistematicamente tutte le pubblicazioni pervenute negli anni dal 2001 a oggi. E' stata inoltre completata la catalogazione di tutti i volumi entrati precedentemente: nel corso del 2004 la dottoressa Facchinetti ha completato la schedatura informatica dei volumi della biblioteca, compreso lo spoglio delle opere "collettive" (atti di congressi e convegni, volumi in onore di, ...) e ha realizzato la schedatura dei periodici. Attualmente sta portando avanti la schedatura informatica degli estratti e degli opuscoli.

Ricapitolando a fine anno 2004 sono state inserite complessivamente più di 11.500 schede: risultano pertanto classificate le pubblicazioni pervenute negli anni 2001, 2002, 2003 e 2004 oltre a tutto il patrimonio librario in senso stretto e alle riviste. E' in corso la schedatura degli estratti e degli opuscoli mentre dovrà essere affrontata la schedatura informatica dei cataloghi e dei listini entrati fino al 2000.

Vale la pena di ribadire che la nostra biblioteca non può certo competere con altre; comunque negli ultimi anni si è cercato di mantenere quell'eccellente livello che da più parti ci viene riconosciuto, contando su un solido nucleo "storico" ereditato dalla centenaria presenza della Società, su un certo flusso di scambi, libri per recensione, e omaggi da autori ed editori e anche una accorta politica di acquisti. Evidentemente non possiamo aspirare alla completezza, però puntando alla sistematica acquisizione di quanto prodotto da soci e collezionisti si cerca di ritagliarci uno spazio specifico. Ovviamente non vengono trascurate opere importanti sia italiane che estere, mentre vengono chiuse lacune nelle serie dei periodici, sia recuperando annate mancanti che aumentando le testate correnti. Non vengono tralasciati contatti con realtà estere in via di formazione e sviluppo.

RIVISTA ITALIANA DI NUMISMATICA

La nostra Società è inoltre l'editore della *Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini* che ricordiamo è la più antica rivista italiana in campo numismatico tuttora pubblicata. La Direzione della Rivista è sempre stata affidata a persone di altissimo livello scientifico basta ricordare il Prof. Franco Panvini Rosati, il Prof. Giovanni Gorini o l'attuale direttore Prof. Daniele Foraboschi. La Direzione è affiancata poi da un Comitato Scientifico di prim'ordine con personalità del mondo numismatico italiane e straniere.

Il volume centesimosesto (CVI) della Rivista è stato distribuito ai soci prima dell'estate; si tratta di un volume di grande impegno di ben 521 pagine con venti articoli che spaziano dalla numismatica classica a quella moderna con articoli di approfondimento, pubblicazione di ritrovamenti, riedizioni critiche di materiali; agli articoli si aggiungono le recensioni, le segnalazioni e alcune note.

La *Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini* è oggi facilmente consultabile in quanto dispone di tutti gli indici dal primo numero pubblicato nel 1888 fino al nume-

ro CI (2000). La prima parte realizzata dal Prof. Ernesto Bernareggi, per la numismatica, e dal Dott. Cesare Johnson, per la medaglistica, riguarda il periodo 1888-1967; la seconda parte relativa agli anni dal 1968 al 2000 è stata realizzata a cura di Giuseppe Girola e Maurizio Polisseni. Gli indici della Rivista Italiana di Numismatica sono disponibili per la consultazione in sede anche su supporto informatico.

Oltre alla Rivista la Società realizza il Bollettino "COMUNICAZIONE" giunto al numero 49 (ottobre 2005) che viene inviato ai soci e agli altri corrispondenti. Esso contiene prevalentemente notizie relative alla vita e all'attività sociale, segnalazioni bibliografiche, arrivi in biblioteca, informazioni di avvenimenti e qualche breve articolo. Realizzato in tre numeri annuali vuol essere uno strumento per raggiungere i soci, soprattutto quelli che a motivo della distanza non possono evidentemente frequentare agevolmente la sede o la biblioteca.

BORSE DI STUDIO, PREMI E PATROCINI

La Società promuove e patrocina sempre più frequentemente congressi e manifestazione numismatiche in Italia.

Inoltre la Società assegna sia borse di ricerca che premi per opere di interesse numismatico.

SITO WEB: www.socnumit.org

Ormai da alcuni anni è attivo un sito telematico della Società che, oltre a illustrare gli aspetti istituzionali e le notizie societarie, riporta anche notizie e commenti di interesse generale

NOTIZIE

NOVECENTO IN MEDAGLIA. Celebrazioni del secondo centenario della nascita di Nicola Bottacin. Padova. Musei Civici agli Eremitani (Piazza Eremitani) e Palazzo Zuckermann (corso Garibaldi, 33) dal 18 settembre al 27 novembre 2005. Mostra promossa dal Comune di Padova, Assessorato ai Musei. A cura di Giorgio Segato e Roberta Parise. Direzione: Davide Banzato, Bruno Callegher.

Padova celebra **Nicola Bottacin**, l'eclettico personaggio, nato 200 anni fa, che "legò" alla città una delle più importanti collezioni al mondo di monete e medaglie, oltre a importanti opere d'arte, preziosi arredi, rari documenti e testi antichi.

Donazione della Raccolta LORIOLI dalla Scultura al Conio del XX secolo.
Bergamo, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea – Accademia Carrara dal 21 settembre al 23 ottobre 2005.

IL CIRCOLO NUMISMATICO MANTOVANO Ricorre quest'anno il 60° anniversario di fondazione del Ci.Fi.Nu.Ma. e per celebrare degnamente l'evento è stata coniatata una medaglia-ricordo su bozzetto di un grande artista mantovano da poco scomparso, il prof. Alessandro dal Prato. Una copia della medaglia, unitamente ad un diploma appositamente predisposto, è stata donata a tutti i soci che hanno partecipato alla mostra sociale allestita presso il Palazzetto dello Sport di Mantova in concomitanza con il 45° convegno filatelico numismatico. La consegna di attestati e medaglia avverrà invece in occasione di un altro importante appuntamento infatti, **sabato 3 dicembre**, presso un noto locale mantovano, si terrà la serata di gala per il conferimento del "XIV° Premio A. Bazzi", premio che quest'anno verrà consegnato a tre importanti figure della cultura e del collezionismo ed esattamente:
per la Filatelia il Premio andrà a GIOVANNI RIGGI DI NUMANA;
per la Numismatica il Premio andrà ad **ADOLFO MODESTI**;
per la Cultura Mantovana il premio andrà ad **ADALBERTO GENOVESI**.
Auguri vivissimi per il "sessantenne" !!! E felicitazioni al nostro socio Modesti.

IL CIRCOLO NUMISMATICO PATAVINO (Padova) organizza il 52° CONVEGNO NUMISMATICO FILATELICO PADOVANO nei giorni 29-30-31 ottobre – 1 novembre 2005 presso la Fiera di Padova (iscrizioni, informazioni e prenotazioni: tel./fax 049 658677).

IL CIRCOLO COLLEZIONISTI CASTELLANI di Castel Goffredo (MN) organizza l' 11° CONVEGNO FILATELICO NUMISMATICO CARTOFILO domenica 11 Dicembre 2005 (iscrizioni, informazioni e prenotazioni: cell. 368.7309883).

Il dott. ERMANNO ASLAN ha lasciato l'incarico di Soprintendente del Castello Sforzesco, incarico che ha ricoperto per sei anni. Nuovo Soprintendente è il **Dott. CLAUDIO SALSÌ**. Il nostro socio Arslan, festeggiato da colleghi e amici in un recente incontro, tornerà "a fare il venticinquenne che ha appena vinto una borsa di studio. Mi dedicherò alla ricerca". Auguri vivissimi da parte del Presidente, del Consiglio e di tutti i Consoci al **neo-ricercatore!**

L'EURO? "NACQUE 40 ANNI FA".

Almeno così afferma una lettera pubblicitaria pervenuta alla RIN che presenta due pezzi in argento da 1 euro e 2 euro "progettati e realizzati nel 1965 e 1972". Naturalmente corredati da certificati numerati e firmati, muniti di timbro a secco di un "Comitato Federale Europeo".

VICENZA 2005
LA SOCIETÀ
NUMISMATICA ITALIANA
NEI SUOI LIBRI E MEDAGLIE

La Società Numismatica Italiana in occasione dell'edizione 2005 di Vicenza Numismatica presenta alcuni momenti salienti della sua ormai centenaria storia tramite esempi delle proprie pubblicazioni, in primo luogo la Rivista Italiana di Numismatica (RIN) che, nata nel 1888 ad opera di Solone Ambrosoli, ne divenne nel 1892, anno di fondazione della nostra Società, l'organo ufficiale.

L'attività editoriale della Società si sviluppò ulteriormente; basta pensare agli Indici della RIN realizzati dal Professor Bernareggi, Direttore della Rivista, per il periodo 1888-1967 e completati fino al 2000 dai consiglieri Girola e Polisseni e alla Collana di Numismatica e Scienze Affini, ormai giunta al quinto volume, che ha pubblicato finora prevalentemente atti di convegni e di incontri di studio italiani e internazionali.

Sono presenti le medaglie volute dalla Società per sottolineare alcuni momenti fondamentali della sua lunga storia

- il settantacinquesimo di fondazione della Rivista e della Società
- il Convegno Internazionale di Studio sulla Zecca di Milano (Maggio 1988)
- il centenario di fondazione della Rivista e della Società

A testimonianza della presenza della nostra Società nel mondo numismatico e dell'apprezzamento della sua attività in campo internazionale, viene presentata una selezione delle medaglie che le Società Numismatiche e le Istituzioni di diversi paesi hanno offerto alla nostra Società in occasione della celebrazione del centenario di fondazione. Il segno più significativo della vivace presenza scientifica della nostra Società è dato dal numero degli scambi sistematici di pubblicazioni in atto con Società Numismatiche straniere, con Musei, Università e Istituti scientifici italiani ed esteri per cui possiamo dire che siamo presenti nei cinque continenti. Le pubblicazioni ricevute in cambio non potranno essere esibite a Vicenza nemmeno con un "campione", sarebbero troppe; sono però ben apprezzabili presso la biblioteca sociale.

PESI MONETALI CON LA CORONA E L'INDICAZIONE DEL VALORE

Scopo della presente ricerca è l'identificazione dell'area di produzione e dei nominali di riferimento di una serie di pesi di diversi fabbricanti, accomunati dal recare al diritto una corona e una indicazione numerica (59, 42, 29, 21 e 20).

Due di questi pesi (con l'indicazione del valore 21 e 42) sono stati pubblicati in Mazza 1978¹ ed identificati come pesi per monete napoletane, il Carlino e il Tari, tariffati dalla prammatica del Viceré don Pedro de Toledo del 18 giugno 1552 rispettivamente a 21 e 42 tornesi.

Il Mazza non riporta la massa dei pesi da lui pubblicati, limitandosi ad indicare il peso delle relative monete (3,03 g e 6,06 g)². Va tuttavia considerato che pesi monetali simili a quelli pubblicati e con l'indicazione del valore 21 e 42 pesano in realtà più del doppio (es. 6,16 g per il peso n. 24 e 12,82 g per il peso n. 9). Tale macroscopica differenza ha portato dapprima a verificare se i valori 21 e 42 potessero invece riferirsi al valore in grani del Tari e del 4 Carlini (indicativamente 20 e 40 grani), senonchè la massa dei pesi monetali esaminati è superiore a quella delle monete in questione, il che è incompatibile con la natura stessa del peso monetale, tarato alcune volte sul peso di taglio della relativa moneta, ma più spesso sul suo peso di tolleranza. Il peso monetale tende inoltre all'alleggerimento, sia a causa di possibili aggiustamenti in funzione di successive riduzioni del peso di tolleranza della moneta, sia per la normale usura del tempo.

L'attribuzione operata dal Mazza è quindi da riconsiderare e vanno quindi ricercati i nominali di riferimento per l'intera classe di pesi recanti l'indicazione numerica 59, 42, 29, 21 e 20.

Il punto di partenza dell'indagine è dato dall'esame dei marchi di fabbrica presenti sul rovescio di un certo numero di questi pesi: quest'operazione ha consentito anzitutto l'identificazione dell'area di produzione e, in secondo luogo, la definizione di un quadro di riferimento entro il quale collocare anche i pesi non marcati, assimilabili a quelli marcati o per l'identità del conio del dritto (lo stesso fabbricante a volte

¹ F. Mazza "Appunti per la classificazione dei Pesi Monetari- 4° tabelle tipologiche dei pesi di monete di Napoli e Sicilia (dal 1500 in avanti)" in "La Numismatica" gennaio 1978 pagg.7/13

² il peso di 3,03 g si riferisce all'emissione del 1552, nel 1554 il peso del carlino scende a 2,99 g e nel 1582 a 2,76 g (informazioni ricavate da G. Ruotolo in "Tari", p. VIII in "Monete Antiche – bimestrale di Numismatica classica e medioevale" n. 14 marzo/aprile 2004

marcava i pesi ed a volte no, a seconda anche della locale situazione normativa e del mercato di vendita), o per evidenti affinità stilistiche.

I marchi di fabbrica riscontrati sono: “ la Giustizia” (Mazza 1982 M 11)³ (fig.1), “C M con in mezzo una stella coronata” (non riportato in Mazza) (fig.2), il grande “S. Eligio” che occupa tutto il rovescio (Mazza M 8 e 9) (fig.3) ed infine la “stella coronata in losanga” (Mazza M 12) (fig.4), usato, a volte, come bollo di verifica (Mazza P 69). L’area di produzione è stata identificata con riferimento alla tipologia dei pesi noti del fabbricante e dell’area di circolazione delle relative monete.

A) Con il marchio di fabbrica “ la Giustizia” si sono considerati i seguenti pesi (le attribuzioni sicure sono direttamente indicate con il nominale corrispondente):

1) - D/ corona e, sotto, 29, peso 8,03 g (peso alquanto corroso) ⁴ (fig.5)

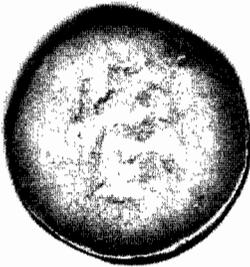


figura 1

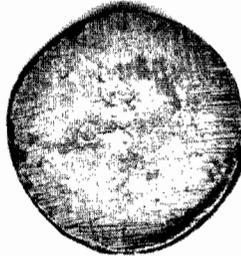


figura 2

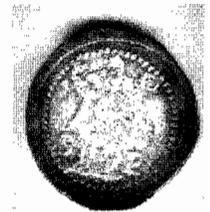


figura 3



figura 4



figura 5

³ i rinvii sono a F. Mazza “I Pesi monetari per Monete Milanesi”, Milano 1982; l’indicazione M rinvia alle tabelle dei marchi di fabbrica, l’indicazione P rinvia a quelle dei punzoni di verifica, mentre il rinvio al semplice numero è al catalogo dei pesi

⁴ ove non altrimenti indicato i pesi fanno parte della collezione Zavattoni

- 2) – Milano, Mezzo Scudo d'argento di Carlo V, valore indicato di 56 soldi⁵, (Mazza 74) peso 16,28 g
 3) – Milano, Scudo d'argento di Filippo II, valore indicato di 112 soldi⁶ (Mazza 84), peso 31,84 g
 4) – Milano, Scudo d'argento di Filippo II, valore indicato di 115 soldi⁷ (Mazza 101), peso 31,87 g,
 5) – Milano, Ducatone di Filippo III, valore indicato di 115 soldi, peso 31,94 g, con bollo di verifica successiva del 1628 (fig. 6)
 6) – Spagna, 4 Reali (peso di tipologia milanese⁸), peso 13,70 g (fig. 7)
 7) – Spagna, 2 Reali (peso di tipologia milanese), peso 6,30 g (corroso)

Il titolare del marchio "Giustizia" non è stato ancora identificato; tuttavia si può ritenere che tale marchio contraddistingua l'opera di un bilanciaio⁹ attivo nello Stato di Milano, o, quanto meno, nell'area lombardo/veneta.

B) Con il marchio di fabbrica "CM con stella coronata" (il marchio, meno rilevato, è a volte di difficile identificazione) si sono considerati i seguenti pesi:

- 8) - D/ corona e, sotto, 59, peso 17,66 g (fig. 8)



figura 6



figura 7



figura 8

⁵ valore previsto dalla grida milanese del Marchese di Pescara dell'11 luglio 1562

⁶ valore che il Carli Rubbi (Delle monete e dell'istituzione delle Zecche d'Italia Vol. I l'Aja 1754, pag. 376) riporta come in vigore al 5 giugno 1581

⁷ valore previsto dalla grida milanese del Conte di Fuentes del 18 giugno 1608

⁸ per "peso di tipologia milanese" si definisce un peso che, anche se di fabbricante non identificato, presenti forti analogie con pesi di sicura fabbricazione milanese, come, in questo caso, i pesi con il marchio del S. Eligio (Mazza M 19, 20 e 21)

⁹ o forse di due generazioni di bilanciai, dato l'ampio arco di tempo nel quale si è svolta la produzione, confermato dai valori da 115 soldi (grida del 1608) indicati sui pesi della Scudo d'argento e dall'esistenza presso il Museo Archeologico di Bologna (Inv. 69735) di un peso di 5,49 g per il denaro da soldi 20 di Filippo III, coniato nel 1608 (C. Crippa "Le Monete di Milano durante la dominazione spagnola dal 1535 al 1706" Vol. III della serie "Le monete di Milano", Milano 1990 pag.249 n. 15)

- 9) - D/ corona e, sotto, 42, peso 12,82 g (fig. 9)
 10) - D/ corona e, sotto, 29, peso 8,76 g (fig. 10)
 11) - Milano, Quarto di Scudo d'argento delle colonne, valore indicato di 28 soldi, peso 9,01 g (fig. 11)
 12) - Milano, Scudo d'argento di Filippo II, valore indicato 110 soldi, peso 31,63 g (fig. 12)
 13) - Spagna, 4 Reali (peso di tipologia milanese), peso 13,62 g (fig. 13)

Anche se il titolare del marchio "CM con stella coronata" non è stato ancora identificato (il marchio non figura nemmeno nell'elenco del Mazza), si può ritenere che si tratti di una produzione dello Stato di Milano.

C) I pesi con il grande marchio "S. Eligio" sono ricollegabili alla grida in materia di monete dell'11 luglio 1562 e alla "Intimazione ai Fabbricatori di pesi delle monete" del 30 ottobre 1562, emessa probabilmente a corredo della stessa grida. Di questa serie¹⁰, piuttosto vasta e di indubbia fabbricazione milanese, anche se rimane da identificare la persona del fabbricante, si sono considerati i seguenti pesi:

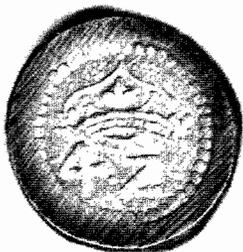


figura 9

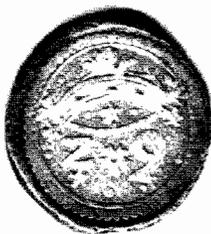


figura 10



figura 11

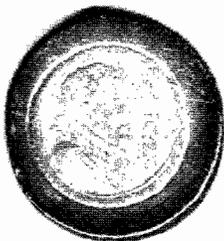


figura 12



figura 13

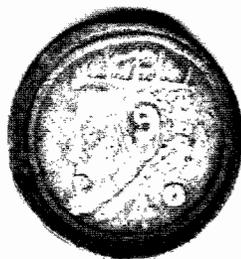


figura 14

¹⁰ pubblicata in A. Buti: "Le fabbriche di S. Eligio" in "Panorama Numismatico" n. 116 del 1998, pagg. 7/9. E' probabile che ci si trovi di fronte ad una pluralità di fabbricanti, sia per la varietà dei marchi, sia per quella dei conii.

- 14) - D/ corona e, sotto, 20 (Buti, fig.15), peso 6,20 g
 15) - Milano, Berlinga del valore indicato di 20 (soldi), (Buti fig.14), peso 7,40 g
 16) - Milano, Quarto di scudo d'argento con stemma inquartato e valore indicato di 28 soldi (Mazza 98), peso 8,03 g
 17) - Milano, 40 soldi del valore indicato di 40 (soldi) , peso 12,02 g (fig.14)
 18) - Milano, Mezzo scudo d'argento di Carlo V, valore indicato di 56 (soldi) (Mazza 77), peso 17,75 g
 L'indicazione del valore in soldi è peraltro frequente anche in altri pesi di questa serie: si vedano ad es. il c.d. "Burigozzo" da 33 (soldi) (Buti fig. 3) e il Testone da 25 (soldi) (Buti fig. 21).

D) Con il marchio di fabbrica "stella coronata in losanga" si sono considerati i seguenti pesi:

- 19) - D/ corona e, sotto, 59, peso 17,62 g (da notare la raffigurazione di una testina, probabilmente di S. Ambrogio, sopra la corona) (fig.15)
 20) - Milano, Quarto di Scudo d'argento di Carlo V, peso 8,07 g (fig 16)
 21) - Milano, Scudo d'argento di Filippo II, valore indicato di 115 (soldi), peso 31,00 g (fig.17)
 22) - Doppia di Milano (Mazza 165), peso 6,32 g
 23) - Spagna, 4 Reali (peso di tipologia milanese), peso 13,67 g (fig.18)

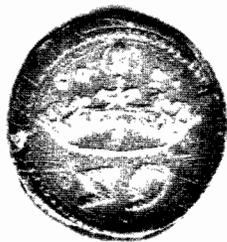


figura 15



figura 16

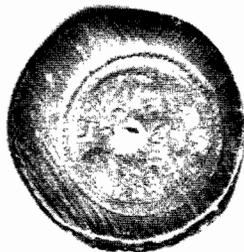


figura 17



figura 18

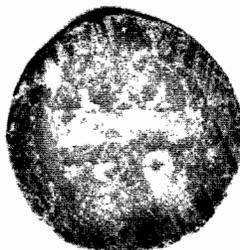


figura 21

Anche l'identità del fabbricante di questa serie deve trovare conferma: si può ritenere che la produzione sia di area milanese o lombardo/veneta; va ricordato che l'insegna della bottega milanese della famiglia Bozzo nel XVI secolo, prima di utilizzare il S. Eligio, era costituita da una stella coronata¹¹, anche se non se ne conosce la forma effettiva.

E) Si sono considerati inoltre i seguenti pesi, privi di marchi al rovescio:

24) - D/ corona e, sotto, 21, peso 6,16 g (fig.19)

25) - Milano, Mezzo Scudo d'argento di Filippo II, dello stesso conio del peso n. 4), peso 14,33 g, ma privo del marchio "Giustizia", ribattuto sul rovescio di un precedente peso con corona e l'indicazione di valore 59 (figg. 20 e 21)

L'identificazione, sulla base dei marchi di fabbrica dei pesi in questione, di un'origine milanese, o, quanto meno, lombardo/veneta, fornisce un ulteriore argomento per l'esclusione dell'ipotesi che gli stessi possano essere relativi a nominali napoletani.

Va rilevato infatti che le monete napoletane non avevano una particolare circolazione nello Stato di Milano, tanto è vero che tali monete non vengono citate nominativamente dalle gride, rientrando al massimo nelle due categorie generali degli "scudi d'oro d'Italia d'ogni sorte e di giusto peso" e dei mezzi scudi e quarti di scudo, sempre di giusto peso. Si veda al riguardo la grida dell'11 luglio 1562 che, dopo aver elencato le monete ammesse, vieta esplicitamente la circolazione delle monete non menzionate, escludendo quindi in ogni caso le monete d'argento napoletane diverse dal mezzo scudo e dal quarto di scudo.

Dal momento che è improbabile che fabbricanti dello Stato di Milano, o delle immediate adiacenze, producessero pesi per monete di scarsa circolazione od addirittura vietate, è più opportuno procedere alla verifica di un'altra ipotesi, ossia che i pesi si riferissero a monete di più vasta circolazione nell'area milanese che, nel periodo suc-

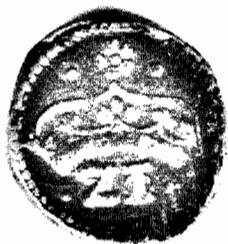


figura 19

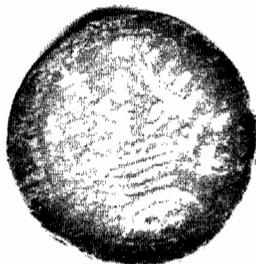


figura 20

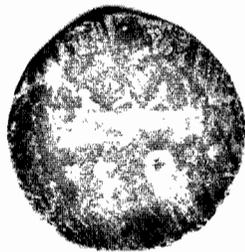


figura 21

¹¹ sarebbe interessante in proposito accertare l'eventuale rapporto tra il fabbricante "CM con stella coronata" e quello "stella coronata in losanga": i due fabbricanti condividono lo stesso conio per lo scudo d'argento con l'unica variazione del valore, indicato in 110 soldi dal primo fabbricante e in 115 soldi dal secondo

cessivo al 1562 (probabile data iniziale della serie con il grande marchio di S. Eligio), circolassero ai valori indicati sul diritto dei pesi.

Si è presa quindi in considerazione l'ipotesi che i pesi si riferissero a monete milanesi secondo lo schema seguente:

- Il peso da 20 (soldi) sarebbe attribuibile al Denaro da soldi 20 di Filippo II, del peso di 6,42 g, tariffato dalla grida dell'11 luglio 1562 a soldi 20 e denari 9
- Il peso da 21 (soldi), sarebbe anch'esso attribuibile al Denaro da 20 soldi (lira) di Filippo II, ma è con ogni probabilità successivo e riflette l'apprezzamento della lira, che nella grida del 16 novembre 1583 viene infatti tariffata a 21 soldi e 6 denari
- Il peso da 42 (soldi) sarebbe attribuibile al Denaro da 40 soldi di Filippo II, del peso di 12,90 g, tariffato a 42 soldi dalla grida del 24 dicembre 1566 (Crippa, pag. 157)
- Il peso da 59 (soldi) corrisponderebbe al Mezzo Scudo d'argento di Filippo II (Crippa, pag. 140 n. 20) del peso di 17,74 g, tariffato nel 1566 a 59 soldi
- Il peso da 29 (soldi) corrisponderebbe al Quarto di Scudo d'argento di Filippo II (Crippa, pag.161 n. 31), del peso di 8,88 g, tariffato dalla grida del 6 settembre 1570 a soldi 29 e denari 6 (Crippa, pag.161)

Il pregio di questa ipotesi risiede nel fatto che la stessa consente di classificare tutta la serie dei pesi in esame. Una conferma di quanto sopra è data dall'esistenza di un peso di 12,68 g (fig. 22), conservato nella collezione Bottacin dei Musei Civici di Padova¹². Questo peso è simile al peso n.17), quest'ultimo di fabbricazione milanese e di sicura attribuzione ai 40 soldi di Filippo II, ma reca l'indicazione di valore 42. Si tratta quindi di un peso milanese per la moneta da 40 soldi, prodotto successivamente alla svalutazione sancita dalla grida del 24 dicembre 1566, che sancisce il collegamento tra il numero 42 e la tipologia consueta dei pesi per monete milanesi.



figura 22

BIBLIOGRAFIA

BUTI: A. Buti "le fabbriche di S. Eligio" in "Panorama Numismatico" n. 116 del 1998 pagg. 7/9

CRIPPA: C. Crippa "Le Monete di Milano" vol. III Milano 1990

MAZZA 1978: F. Mazza "Appunti per la classificazione dei Pesi Monetari, 4° tabelle tipologiche dei pesi di monete di Napoli e Sicilia (dal 1500 in avanti)" in "La Numismatica" 1978 pagg. 7/13

MAZZA 1982: "I pesi monetari di monete milanesi" Milano 1982

¹² l'esame del peso è stato possibile grazie alla cortesia del dott. Callegher

NUOVO FALSO

Il socio Guido Zavattoni ha donato alla società una moneta falsa da aggiungere alla nostra raccolta.

Bona di Savoia e Giovanni Galeazzo Maria Sforza (1476-1481)

-testone



D) busto velato di Bona BONA 7 IO GZ M DUCES MELI VI

R) fenice ad ali spiegate sul rogo SOLA FACTA SOLUM DEUM SEQUOR

Falso da fusione (Ømm 28,5 gr. 8,2) Rif. CNI 11

Il Crippa nella sua opera sulle monete di Milano da Visconti agli Sforza (1986) ricorda l'esistenza di falsi con la penna sul capo della fenice a forma di S

Mario Gionfini

Borsa di Ricerca in Numismatica **CARLO MARIA CIPOLLA**
promossa dalla
SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA
EDIZIONE 2005/2006

I progetti sono stati esaminati da una apposita Commissione composta dal Presidente della S.I.N. dott. Ing. Ermanno Winsemann Falghera, dai proff. Andrea Saccocci e Claudia Perassi, membri del Consiglio della Società, dalla prof.ssa Emanuela Ercolani dell'Università di Bologna e dal prof.ssa Rossella Pera dell'Università di Genova che, dopo aver definito alcuni criteri di valutazione, quali:

- Rilevanza della ricerca e attendibilità delle metodologie di realizzazione
- Voto di laurea e ambito della tesi
- Curriculum e data di nascita

ha stilato i seguenti giudizi e di graduatoria:

1°) Kleanthis Sidiropoulos (1963)

Propone una ricerca sulla produzione monetale cretese in età romana, soprattutto nel suo ultimo periodo, (98-116 d.C.) corrispondente ai regni di Traiano, Adriano e Antonino Pio, focalizzandosi su alcuni aspetti fondamentali. In particolare si intende approfondire l'iconografia monetale delle emissioni come espressione dell'ideologia politica; i modelli iconografici ispirati alla contemporanea esperienza romana; il controllo sulle emissioni dal punto di vista della qualità e della quantità; ed infine il sistema dei nominali. Pare interessante anche l'intenzione di indagare la precoce interruzione della produzione monetale cretese alla luce della diffusione della moneta romana, ed in presenza della continua forza economica locale.

La ricerca appare consolidata nell'ambito degli interessi del candidato e si inquadra in un indirizzo di indagine significativo, che trova confronto in studi attuati nell'ultimo trentennio pertinenti a zecche greche e macedoni.

Il voto di laurea è alto. I suoi interessi numismatici si sono consolidati con un ciclo di studi di Numismatica dal 92 al 96, presso l'Università di Colonia, in Germania e sta completando una tesi di Dottorato sulla monetazione della Messenia, che si prevede di prossima pubblicazione.

Presenta un curriculum pertinente e denso, con 22 pubblicazioni, alcune delle quali in corso di stampa, e di preminente carattere numismatico. La produzione e gli studi sono dovuti anche all'età del candidato, che ha potuto godere di una più che consistente esperienza anche nel campo archeologico e museale.

2°) Gianluca Ginnetti (1979)

Propone una ricerca sull'iconografia monetale altomedievale in Italia, analizzata nell'ottica del recupero dei modelli di età romana; lo studio si inserisce nell'ambito del

progetto nazionale, finanziato dal MIUR e finalizzato alla realizzazione di un *Lexicon Iconographicum Numismaticae Classicae et Mediae Aetatis*.

Il progetto rientra in un filone di interessi del candidato già praticato nel corso della redazione della tesi di laurea, e pertanto l'argomento da affrontare ha basi di partenza consolidate.

La proposta viene presentata in modo organico, con l'inquadramento storico del trapasso fra Impero Romano d'Occidente e Regno Ostrogoto, che si caratterizzò, in una prima fase, per il tentativo di inserirsi nella tradizione politica e culturale romana.

L'indagine non sarà esclusivamente iconografica, si prevede l'analisi dei materiali e il loro inquadramento in una ricostruzione globale delle emissioni ostrogote secondo la bibliografia più recente. Opportuno si mostra il soggiorno a Bologna, per il materiale conservato in loco, a Ravenna e a Forlì. I giudizi espressi su di lui anche da docenti di settori scientifico-disciplinari affini sono garanzia per un impegno che terrà costantemente presente l'aspetto multidisciplinare.

Il voto di laurea è pieno e aggiunge la lode; la tesi, discussa con la Prof. Pera è, come si è detto, pertinente.

L'attività pratica e scientifica è esclusivamente legata agli interessi numismatici del candidato, che non vanta un curriculum esteso, a causa della giovane età, benché abbia partecipato, con un lavoro in corso di stampa, ad un Seminario di studio, come da dichiarazione, confrontandosi con il materiale di un tesoretto medievale, di cui è in corso di stampa anche la schedatura per RMISA; ha inoltre collaborato all'organizzazione di esposizioni museali.

3°) Paola Castorino, 1975

Presenta un progetto dal titolo "Il dominio semantico del *Princeps Iuventutis*", che si inserisce nell'ambito del progetto nazionale, finanziato dal MIUR, per la realizzazione di un *Lexicon Iconographicum Numismaticae Classicae et Mediae Aetatis*. Anche in questo caso si tratta di un argomento per il quale la candidata possiede già solide basi documentarie, raccolte durante la redazione della sua tesi di laurea.

La ricerca viene impostata organicamente, affrontando l'argomento in modo diacronico, con l'ausilio delle fonti letterarie e iconografiche di altro genere.

Si tratta di un tema molto vasto, data la varietà delle iconografie e delle iscrizioni connesse a questo dominio semantico, del quale la candidata si propone di evidenziare le connessioni ideologiche.

Si prevede pertanto che i risultati possano essere particolarmente significativi nell'ambito della redazione del LIN.

Il voto di laurea è pieno e aggiunge la lode, la tesi è come si è detto pienamente coerente. Attualmente è iscritta al master, che amplierà le sue conoscenze in materia.

Anche in questo caso va tenuta presente la giovane età della candidata, che ha all'attivo una sola comunicazione in occasione della giornata seminariale del LIN.

4°) Maria Antonietta Ruiu, 1977.

Presenta un progetto dal titolo: "Le emissioni militari in Siria e in Mesia durante il regno di Settimio Severo", che vuole analizzare la monetazione militare ufficiale e provinciale all'epoca di questo imperatore, nelle province indicate, inquadrandole particolarmente nell'attività e nella politica attuata durante il regno di Settimio Severo nei confronti dell'esercito.

Il progetto, organicamente strutturato, intende sottolineare il rapporto fra iconografia monetale e ideologia imperiale in rapporto alle truppe, ma trattandosi di una ricerca ex novo, non possiede una base documentaria dei materiali, non segnala inoltre alcuna bibliografia. Utile potrebbe essere il confronto con il libro di F. Rebuffat, incentrato sulle monete di Asia Minore (1997).

Il voto di laurea è pieno e aggiunge la lode, ma la tesi risulta attuata in un altro ambito disciplinare. Frequenta attualmente il Dottorato di Ricerca.

Presenta un lungo elenco di partecipazioni a Convegni e Seminari di vario genere ed in qualità di uditore.

Ha partecipato a numerose campagne di scavo, ma non si evince un lavoro di catalogazione di materiali, anche l'unica pubblicazione non attiene all'ambito numismatico, pur facendo riferimento al mondo militare che è pertinente alla sua ricerca, mentre appare pertinente il seminario tenuto nel 2004.

5°) Marco Tagliaferro 1978

Propone una ricerca dal titolo "Indice Numismatico delle Notizie degli Scavi di Antichità. Accademia dei Lincei 1876-2000".

Si tratta sicuramente di un lavoro utile, un progetto corretto, che non ha tuttavia l'ampiezza dei precedenti.

Il voto di laurea non è pieno, la tesi è pertinente (di ambito numismatico medievale) ed è in corso di pubblicazione.

6°) Laura Savelli, 1979

La candidata presenta un progetto dal titolo "La moneta argentea repubblicana della collezione Santarelli di Forlì". Anche in questo caso il progetto nasce dalla esperienza della redazione della tesi di laurea, che ha consentito alla candidata di identificare un ulteriore campo di approfondimento dell'indagine relativa alla circolazione della moneta argentea repubblicana, analizzando la campionatura della Collezione Santarelli di Forlì, di documentata provenienza dal territorio.

Si tratta di un buon progetto, meritevole di attenzione.

Il voto di laurea non è pieno, la tesi è coerente. Ha partecipato a numerose campagne di scavo, non presenta alcuna pubblicazione.

7°) Vincenzo Lemmo, 1979

Presenta un progetto dal titolo " *Capita aut navia*. Il bronzo nella Roma republi-

cana: problemi cronologici, simboli e monogrammi”, tema molto interessante, per il quale viene ipotizzato, in modo piuttosto disorganico, un campo di indagine molto vasto, che non trova però i presupposti nella precedente attività del proponente.

Il tema viene presentato in modo discorsivo e talvolta contraddittorio, in quanto si fa cenno a rinvenimenti e ripostigli, ma non si chiarisce se si intenda o si possa studiarli, mentre si parla poi di interpretazione dei simboli del bronzo repubblicano attraverso l’esame dei materiali. A tale proposito si fa riferimento alla possibilità di prendere in esame i materiali del Museo Civico Archeologico di Bologna e della collezione Piancastelli di Forlì, ignorando, benché i cataloghi della Collezione Piancastelli, curati da E. Ercolani Cocchi, appaiano nel lungo e in parte ingiustificato elenco bibliografico, che il materiale bronzeo in tale collezione è limitato praticamente alla serie fusa e coniate di *Ariminum*, ad alcuni begli esemplari romani fusi, mentre le successive emissioni coniate, proprio a causa degli interessi di Piancastelli, sono completamente assenti.

Il voto di laurea non è pieno, la tesi di argomento pertinente.

Presenta una pubblicazione di argomento numismatico, in corso di stampa e un curriculum consistente relativo ad attività di scavo e prospezioni archeologiche, in vari ambiti, compresa una documentazione numismatica

Attività di catalogazione delle monete relative alla sua tesi di laurea.

8°) Serena Sozzi 1976

Presenta una ricerca dal titolo: “ I ducati d’oro del Senato Romano: produzione e diffusione”. - L’argomento è interessante e il progetto organico e realizzabile, la presentazione dimostra un approccio bibliografico approfondito. Va rivelato però che nel confronto con altri si rivela più limitato.

Il voto di laurea non è pieno, la tesi è pertinente ed è in fase di rielaborazione in previsione della stampa.

Ha al suo attivo borse di studio per partecipazione a seminari, uno stage di editoria digitale ed esperienze di scavo in siti preistorici e di età romana, ma nessuna attività o pubblicazione in campo numismatico.

Rallegrandoci per il consistente numero di candidati, non possiamo che augurarci che coloro che, pur presentando progetti ben documentati e organici, sono rimasti esclusi in conseguenza della minore attività derivante da ragioni anagrafiche, possano avere migliore successo nelle prossime edizioni del premio.

Milano, ottobre 2005

dott. ing. Ermanno Winsemann Falghera

Premio per un'opera pubblicata "SOLONE AMBROSOLI",

promosso dalla

SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA

EDIZIONE 2005

Relazione della commissione

La commissione, composta dal dott. ing. Ermanno Winsemann Falghera, dalla dott.ssa Claudia Perassi, dal prof. Andrea Saccocci e dal prof. Daniele Foraboschi, ha esaminato gli elaborati pervenuti:

- GIANPIETRO BASETTI, VEZIO CARANTINI, *Le monete della Civica Biblioteca "Angelo Mai" di Bergamo*, Bergamo 2003, 197 pp.

- ALESSANDRO GUIDARELLI, *La serratura dei denari repubblicani come sistema di gestione indipendente di valuta sicura non falsificabile*, in corso di stampa sulla rivista "Monete Antiche", Libreria Classica Editrice Diana, 25 pp.

e ha espresso le seguenti considerazioni:

Il volume di Gianpietro Basetti e Vezio Carantini presenta le due raccolte numismatiche conservate presso la Biblioteca "Angelo Mai" di Bergamo: la prima, ricca di 142 esemplari comunali bergamaschi, è composta nel suo nucleo principale, se non nella sua totalità, dalla donazione elargita dal conte Paolo Vimercati Sozzi alla città di Bergamo nel 1868, mentre la seconda raggruppa 213 ducati delle zecche di Venezia e di Roma tre e quattrocenteschi, che costituiscono la parte rimasta di un tesoretto di 224 pezzi rinvenuto casualmente a Bergamo, in Città Alta, il 22 ottobre del 1938 nella ex sede del Convento di S. Francesco.

Se, come è logico, gran parte dell'opera è dedicata al catalogo numismatico, gli autori, molto opportunamente, dedicano la loro attenzione anche alla formazione delle due collezioni, tracciando nel primo caso le vicende della donazione Vimercati Sozzi, con la riproduzione fotografica della lettera di offerta del materiale alla Città e il verbale di accettazione del dono da parte della rappresentanza comunale, documentando nel secondo le vicende del ritrovamento, con la trascrizione del verbale redatto il giorno successivo alla scoperta del ripostiglio. Il testo comprende inoltre due capitoli di più ampio respiro, che permettono anche ai lettori meno esperti di problematiche numismatiche di inquadrare storicamente le monete delle collezioni bergamasche: "Bergamo nel XIII secolo. Le monete del Comune a nome di Federico II" e "Il ducato di Venezia".

Ogni esemplare è corredato dalla fotografia a colori dei due lati in formato 1:1, con ottimi ingrandimenti dei pezzi più significativi.

La Commissione ha apprezzato la serietà del lavoro e la buona impostazione metodologica. Plaude anche all'iniziativa nel suo complesso, frutto della collaborazione fra la Civica Biblioteca "A. Mai" e il Circolo Numismatico Bergamasco, del quale i due autori sono rispettivamente Presidente e Socio. Tale sinergia ha permesso di por-

tare a conoscenza di un più vasto pubblico due importanti collezioni, che annoverano qualche esemplare di grande rarità, come il pezzo unico costituito dal mezzo denaro bergamasco “con edificio a tetto cuspidale su due archi” e, fra le monete rinvenute nel 1938, il ducato a nome del doge Marin Faliero.

L'articolo di Alessandro Guidarelli è dedicato a un tema di grande interesse nell'ambito della monetazione romana di età repubblicana, ossia l'emissione dei denari serrati. Le particolari competenze dell'autore, gli hanno permesso di affrontare tale problematica dal punto di vista tecnologico, proponendo una sua personale ricostruzione della metodologia utilizzata nella zecca di Roma per ottenere monete di tale tipo. Seguendo le procedure dell'archeologia sperimentale e partendo dall'esame di 35 denari serrati emessi da Q. Antonio Balbo del Museo Civico Archeologico di Bologna, ha proceduto alle diverse fasi dell'operazione, dalla preparazione di tonelli con lega simile a quella utilizzata per i denari serrati, alla realizzazione concreta dello strumento impiegato a questo scopo, ossia una “doppia matrice dentellata di tipo rettilineo”, alla vera e propria operazione di serratura, fino alla fase di battitura con punzoni neutri di prova.

L'ipotesi prospettata, che consiste in definitiva nella realizzazione di “depressioni effettuate a caldo e non di veri e propri intagli” si aggiunge così ad altre ricostruzioni tecnologiche, con il merito di ampliare il campo della riflessione. Meno chiare appaiono invece le osservazioni circa le motivazioni “di necessità economica” che portarono all'emissione di denari serrati, prospettate dall'autore.

La Commissione formula pertanto all'unanimità la seguente graduatoria di merito:

- 1) GIANPIETRO Basetti, VEZIO Carantini, *Le monete della Civica Biblioteca “Angelo Mai” di Bergamo*, Bergamo 2003, 197 pp.
- 2) ALESSANDRO GUIDARELLI, *La serratura dei denari repubblicani come sistema di gestione indipendente di valuta sicura non falsificabile*, in corso di stampa sulla rivista “Monete Antiche”, Libreria Classica Editrice Diana, 25 pp.

Milano, ottobre 2005

dott. ing. Ermanno Winsemann Falghera

Borsa di Ricerca in Numismatica **CARLO MARIA CIPOLLA**
promossa dalla
SOCIETA' NUMISMATICA ITALIANA
(€ 2.500)
ANNO ACCADEMICO 2006/2007

BANDO DI CONCORSO

La Società Numismatica Italiana bandisce per l'anno accademico 2006/2007 una borsa di ricerca del valore di € 2.500 da assegnarsi ad un ricercatore, italiano o straniero, in possesso di Laurea o titolo equipollente, per un progetto di ricerca in ambito numismatico in uno o più dei seguenti settori: numismatica celtica, greca, romana, bizantina e barbarica, medioevale e moderna italiana, storia della disciplina, medaglistica. La borsa dovrà essere utilizzata per un soggiorno di studio, di almeno un mese, nella città di Roma. Nel corso di tale attività verrà assistito da un *tutor*, scelto dalla commissione sulla base del settore di pertinenza della ricerca. Non potranno candidarsi ricercatori che risiedano od abbiano svolto il loro corso di laurea o post-laurea nella sede designata.

Le domande di ammissione al concorso, in carta semplice dovranno essere inviate a: Segreteria Concorso, Società Numismatica Italiana, via Orti 3, 20122 Milano entro il 31 marzo 2006.

Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:

- 4 copie del progetto di ricerca (max 3 cartelle), dove siano indicate le finalità del progetto, la sua rilevanza scientifica, le metodologie utilizzate e descritta l'attività che si ritiene di poter svolgere nel soggiorno a Lecce;
- curriculum vitae con eventuali pubblicazioni.
- da 1 a 3 lettere di presentazione da parte di docenti o studiosi di discipline numismatiche, archeologiche, storiche o di Storia dell'Arte, nella quale siano evidenziati l'interesse e l'importanza della ricerca, la capacità del candidato di realizzarla nei tempi stabiliti, nonché la sua attitudine ad operare in un gruppo di ricerca.

Il premiato dovrà anche impegnarsi ad esporre i risultati della ricerca svolta grazie al premio in una relazione finale, da consegnare alla SNI, possibilmente sotto forma di articolo scientifico. In tal caso il contributo sarà sottoposto alla Direzione della Rivista Italiana di Numismatica, perché ne valuti l'eventuale pubblicazione.

I progetti pervenuti saranno esaminati da una apposita commissione formata dal Presidente della S.N.I. dott. ing. Ermanno Winsemann Falghera, da altri due membri del Consiglio della Società, dal prof. Nicola Parise dell'Università di Roma – La Sapienza e dalla prof.ssa Cristina Molinari dell'Università di Roma - III.

Il candidato premiato dovrà poi comunicare, in accordo con il *tutor* designato, il periodo (od i periodi) di permanenza, che comunque non dovrà protrarsi oltre il 15 luglio del 2007.

Il Presidente
Ermanno Winsemann Falghera

Milano, ottobre 2005

Premio per un'opera a stampa **SOLONE AMBROSOLI**

promosso dalla

SOCIETA' NUMISMATICA ITALIANA

(€ 500)

ANNO SOCIALE 2006

BANDO DI CONCORSO

La Società Numismatica Italiana bandisce per l'anno 2006 un premio del valore di € 500 da assegnarsi ad un lavoro pubblicato da un collezionista o studioso che non operi stabilmente nell'ambito di istituzioni universitarie o accademiche e che rappresenti un significativo contributo al progresso degli studi numismatici. Il tema del lavoro potrà illustrare aspetti di storia economica, di descrizione di fondi museali e di materiali inediti o inerenti alle monete e alla tecnica monetale.

Faranno eccezione alla condizione di già pubblicato inediti pervenuti alla Direzione della Rivista Italiana di Numismatica e da essa ritenuti meritevoli di segnalazione alla Commissione Esaminatrice in previsione di una loro pubblicazione sulla Rivista.

Sono escluse tesi di laurea o dottorato e comunque contributi di laureandi, dottorandi, ricercatori e docenti universitari. Le domande di ammissione al premio, in carta semplice dovranno essere inviate a:

Segreteria Concorso, Società Numismatica Italiana, via Orti 3, 20122 Milano entro il 31 marzo 2006.

Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:

- 2 copie del lavoro;
- curriculum vitae;
- eventuale bibliografia dell'autore.

Si precisa che le opere inviate non verranno restituite e verranno conservate presso la biblioteca della Società

Gli elaborati pervenuti saranno esaminati da una apposita commissione formata dal Presidente della S.N.I. dott. ing. Ermanno Winsemann Falghera, dalla dott.ssa Claudia Perassi dell'Università Cattolica di Milano (consigliere S.N.I.), dal prof. Andrea Saccocci dell'Università di Udine (Consigliere S.N.I.) e dal prof. Daniele Foraboschi dell'Università Statale di Milano (Direttore R.I.N.)

Il Presidente

Ermanno Winsemann Falghera

Milano, ottobre 2005

RECENSIONI

- Andrea Gariboldi, *Royal Ideological Patterns between Seleucid and Parthian Coins: the Case of Theopator*, "Commerce and Monetary Systems in the Ancient World" (Proceedings of the Fifth Annual Symposium of the Assyrian and Babylonian Intellectual Heritage Project – Innsbruck, Austria, October 3rd - 8th 2002), pp. 365-384, tavv. 2.

A rettifica della precedente segnalazione su COMUNICAZIONE 48, si precisa che il riferimento è ad Alessandro I Bala (150-145 a.C.) e non ad Alessandro il Grande (335-323 a.C.).

- M. Caccamo Caltabiano, D. Castrizio, M. Puglisi, *La tradizione iconica come fonte storica* (Semata e Signa 1), Reggio Calabria, Falzea Editore, 2004, pp. 528, ill., ISBN 88-8268-015-0.

Il volume pubblica gli Atti che concludono il biennio di ricerche del progetto *L'immagine e il potere: per un lessico iconografico monetale* promosso dalle cattedre di numismatica delle università di Messina, Bologna, Genova e Milano, con lo scopo di definire e sperimentare un metodo di lettura obiettivo e scientifico delle immagini monetali per la costituzione di un *Lessicon Iconographicum Numismaticae (LIN)* che definisca il significato di ciascuna tipologia, ne individui l'origine, la diffusione spazio-temporale e i fattori che ne hanno determinato l'adozione da parte di zecche appartenenti ad aree geografiche differenti. Ricerca che parte dalla convinzione di come i tipi monetali che caratterizzano le monete richiedono consapevolezza politica e, pur avendo spesso alla base condizionamenti economici, sono sempre il frutto delle decisioni di chi detiene il potere. Sono presentati 33 contributi opera di numismatici ma anche di archeologi, filologi, glottologi, e storici, dedicati prevalentemente a raffigurazioni tratte da monete romane che ricoprono archi cronologici molto lunghi e aree geografiche assai ampie. Occorre considerare inoltre la positiva presenza della numismatica medievale che ha richiamato l'attenzione sul ritratto nella moneta medievale e sul suggestivo tema della scrittura che diventa immagine.

- M. Caccamo Caltabiano, L. Campagna, A. Pinzone (a cura) (Pelorias 11), *Nuove prospettive della ricerca sulla Sicilia del III sec. a.C.* Archeologia, Numismatica, Storia, Messina, Di.SC.A.M., 2004.

Il volume raccoglie gli atti dell'Incontro nato dall'esigenza di un confronto interdisciplinare sui temi della Sicilia nel III secolo a.C., con particolare riferimento all'età di Ierone II, frutto della ricerca portata avanti nell'ambito del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Messina con significativi risultati nel settore numismatico, in quello delle problematiche storico-istituzionali e storico-religiose, in quello archeologico.

La relazione introduttiva per la numismatica è stata presentata da Maria Caccamo Caltabiano *Nuove prospettive dell'indagine sulla monetazione siciliana di "età romana"* che propone una sintesi di elementi emersi, nell'ultimo decennio, dal dibattito scientifico sulla monetazione romana e sulle serie realizzate da Roma nella sua provincia, mettendo in evidenza anche gli aspetti metodologici.

La terza sezione "numismatica" presenta gli interventi di:

- Anna Carbè, *Il "cavaliere" di Ierone II: aspetti iconografici*. Si tratta del tipo con al D/ testa del *basileus* e al R/ cavaliere al galoppo con la lancia abbassata e la legenda IERONOS.
 - Benedetto Carroccio, *Moneta locale nella Sicilia romana*. Viene discussa la monetazione prodotta dalle numerose zecche sotto l'impulso romano con l'intento, in genere, di sostenere e finanziare lo sforzo bellico e le armate romane sull'isola.
 - Daniele Castrizio, *Sicilia e Brutti nel IV e III sec a.C.* Viene affrontato l'esame dei ritrovamenti di monete siracusane in bronzo nei territori dell'attuale Calabria.
 - Mariangela Pugliesi, *La circolazione monetale in Sicilia nell'età di Ierone II*. Viene messa in evidenza come la circolazione della moneta pregiata (oro, argento) sia diversa rispetto alla circolazione del bronzo e come quest'ultimo integri la circolazione locale fornendo moneta frazionaria.
- Rodolfo Martini, *La monetazione di Giovanni Galeazzo Maria Sforza e Ludovico Maria Sforza "Il Moro" della zecca di Milano nelle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano, Milano, Comune di Milano, 2002, pp. 56, tavv. 12.*

Il catalogo copre l'arco cronologico dal 1476 ed il 1499 e presenta 13 monete emesse da Giovanni Galeazzo Maria Sforza con la reggenza della madre Bona di Savoia (1476-82), 6 monete a suo nome (1481), infine le emissioni assieme allo zio (1481-94) per 107 monete; segue Lodovico Maria Sforza "il Moro" (1494-99) con 28 monete da solo e altre 4 con la moglie Beatrice d'Este Sforza (1491-97). Sono comprese inoltre alcune falsificazioni, sia coeve, con il chiaro intento di ingannare la circolazione dell'epoca, sia moderne, ossia falsi numismatici volti a truffare il mercato antiquario. Il volume si chiude con l'Addenda III che comprende le monete tra l'epoca di Ludovico XII di Francia e quella di Francesco Giuseppe I d'Asburgo-Lorena reperite in un momento successivo alla pubblicazione dei relativi volumi (monete non fotografate).

-
-
- Rodolfo Martini, *La monetazione di Carlo V d'Asburgo della zecca di Milano nelle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano (1535-1556)*. Addenda da Maria Teresa d'Asburgo-Lorena a Francesco Giuseppe I d'Asburgo-Lorena., Milano, Comune di Milano, 2001, pp. 58 tavv. 15

Il catalogo scheda 237 monete tutte a nome di Carlo V. Sono presenti monete di notevole bellezza e prestigio come gli scudi (o ducati da 100 soldi) con i Titani e con la conversione di Sant'Agostino, i mezzi ducati e la serie dei testoni.

Il volume si chiude con l'Addenda che comprende le monete tra Maria Teresa e Francesco Giuseppe I reperite in un momento successivo alla pubblicazione dei relativi volumi (monete non fotografate).

- Lorenzo Bellesia, *Le monete della zecca di Venezia nelle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano Parte I. Ludovico il Pio – Gerolamo Priuli (814-1567)*, Milano, Comune di Milano, 2001, pp. 82 tavv. 21.

Il volume presenta 367 monete (e oselle) di Venezia appartenenti alle Civiche Raccolte milanesi classificate secondo il CNI; l'introduzione fornisce una sintetica storia della Repubblica di Venezia. In questo lungo periodo le monete rispecchiano la storia della Repubblica di Venezia dal suo iniziale affermarsi, con i denari di Ludovico il Pio, anonimi, di Enrico III, cui segue la serie delle monete dei dogi con l'introduzione di tipi che caratterizzarono la Repubblica: grosso d'argento e ducato d'oro. Segue poi, alla fine del 1400, l'introduzione delle monete d'argento "grosse": lira Tron, Mocenigo e Marcello affiancate da tipi specifici emessi per i territori di Terraferma. Le monete della prima metà del '500 documentano il periodo di grande cambiamento internazionale della Repubblica con gli spostamenti dei traffici verso l'Atlantico, dopo la scoperta dell'America, e l'erosione dei possedimenti nel Mediterraneo orientale sotto la spinta dell'Impero Ottomano.

- Franca Maria Vanni, *La monetazione della Toscana nelle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano Parte I. Zecca di Firenze*, Milano, Comune di Milano, 2003, pp.122 tavv. 35.

Il catalogo comprende 446 monete, delle quali 125 sono assegnabili al periodo della Repubblica e 319 a quello del Granducato. Esse coprono tutto l'arco cronologico di attività dell'officina: dalle emissioni più antiche fino al ruspone e al fiorino del 1859. Sono stati esclusi i talleri di Ferdinando I, in quanto conati nella zecca di Pisa e le monete di Vittorio Emanuele II fabbricate in Inghilterra. Le Raccolte milanesi comprendono alcuni esemplari non presenti nel CNI e non considerati nemmeno dal

Bernocchi. Come riferimenti generali sono stati utilizzati il CNI e, per le monete di Firenze Repubblica, M. Bernocchi, *Le monete della Repubblica Fiorentina* mentre per le monete granducali è stata utilizzata l'opera di A. Galeotti, *Le monete del Granducato di Toscana*.

- Franca Maria Vanni, *La monetazione della Toscana nelle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano Parte II. Zecche minori*, Milano, Comune di Milano, 2004, pp.118 tavv. 30.

Il catalogo pubblica 7 monete per Arezzo, 1 per Berignone, 23 per Fosdinovo (si tratta di imitazione di Luigini), 208 per Lucca, 33 per Massa di Lunigiana, 1 grosso per Massa di Maremma, 2 scudi o medaglie per Orciano (Tommaso Obizzi Marchese), 11 per Piombino, 35 per Pisa, 1 tremisse longobardo per Pistoia, 86 monete per Siena, 22 per Tresana e 5 grossi per Volterra.

Il volume è integrato da una aggiornata bibliografia numismatica riferita a ciascuna zecca.

- Frédérique Duyrat, *Arados Hellénistique, étude historique et monétaire*, Beyrouth, Institut Français du Proche-Orient, 2005, pp. 434, tavv. 50, ISBN 2-912738-33-4.

Il volume pubblica, rielaborandola, la tesi di dottorato presentata alla Sorbona nel 2000, su Arados, città posta su una isola costiera del Mediterraneo Orientale nella Fenicia del nord. Sono state catalogate 4627 monete rintracciate e documentate presso collezioni pubbliche, cataloghi di vendita, collezioni private, tesori e ripostigli pubblicati. Sono state considerate quindi le monete a partire dal regno di Alessandro il Grande, successivamente le emissioni autonome fino alle monete di tipo tolemaico, ricostruendo l'attività della zecca della città. La seconda parte del volume traccia la storia della città e del suo territorio, la conquista macedone il suo divenire uno stato di frontiera a cui segue un periodo di indipendenza fino alla conquista romana. Il lavoro è documentato da numerose tabelle di elaborazione dei dati raccolti, da numerose carte geografiche ed è completato da diversi indici.

- Mechtild Overbeck, *Tessere plumbee romane nelle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano*, Milano, Comune di Milano, 2001, pp. 82, tavv. 31.

Sono presentate 627 tessere in piombo che costituiscono la collezione milanese. I significati delle tessere sono molteplici: monete di necessità, donativo, portafortuna, forse, a volte, pezza giustificativa o aiuto per i calcoli. Viene avanzata anche l'ipote-

si che i quadranti e le tessere di piombo fossero impiegate congiuntamente quali frazioni del circolante. Parte del materiale della collezione milanese venne utilizzato da M. Rostowzew per la sua grande silloge sui piombi antichi e per i suoi numerosi studi sull'argomento.

- Novella Vismara, *La monetazione delle zecche minori della Lombardia nelle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano, Parte 1* (Belgioioso – Brescia), Milano, Comune di Milano, 2003, pp. 62, tavv. 14.

Il catalogo presenta gli esemplari emessi dalle zecche minori della Lombardia seguendo l'impostazione del *Corpus Nummorum Italicorum*:

Belgioioso: 5 monete di ostentazione materialmente coniate dalla zecca di Vienna.

Bellinzona: zecca che non produsse mai moneta sotto un'autorità italiana, bensì solo sotto il diretto controllo federato dei tre cantoni di Uri, Svitto e Unterwalden nel periodo 1503-1529 con tipi riferibili sia ai tre cantoni sia alla zecca di Milano; 33 esemplari.

Bergamo: 127 monete riferibili alla zecca attiva nel periodo comunale, XIII-XIV secolo.

Bozzolo: zecca attiva tra il 1593 e il 1670 che realizzò esclusivamente monete di imitazione se non contraffatte ed addirittura falsificate; sono pubblicati 51 esemplari di cui 7 costituiti da falsificazioni moderne.

Brescia: 36 monete emesse tra il 1184 e il 1515.

- Elena Bagi e Lorenzo Zamboni, *Los sestercios del Museo Histórico Nacional de Montevideo (Casa de Rivera) Uruguay*, Milano, Cuem, 2005, pp. 75, tavv. 5, ISBN 8860010209.

Il Museo Storico di Montevideo possiede una significativa collezione di monete romane formata da successive donazioni, fatto comprensibile, tenendo conto dei legami demografici e culturali con l'Italia. Il volumetto, realizzato con la supervisione di Adriano Savio, presenta una selezione di tali monete (115 sesterzi imperiali da Claudio a Postumo). La parte introduttiva fornisce una sintetica storia del sestercio, moneta di grande fascino, che in periodo imperiale, grazie alle sue rilevanti dimensioni, si prestava molto bene a diffondere le immagini e i titoli imperiali unitamente alla celebrazione dei principali eventi e delle iniziative politiche dirette a favorire la popolazione e l'Impero. Il volume comprende anche una schematica indicazione del potere di acquisto del sestercio.

-
-
- Fabrice Delrieux, *Les monnaies antiques grecques, puniches et provinciales romaines du Musée-Château d'Annecy (Haute-Savoie)*, Chambéry, Université de Savoie, 2004, pp. 266, tavv. 12, ISBN 2-915797-01-3.

Sono pubblicate le 227 monete antiche greche, puniche e provinciali romane che costituiscono una piccola parte delle monete del museo (8746 in totale) ma che rappresentano un significativo esempio di cosa producevano le antiche zecche mediterranee. L'introduzione fornisce una sintetica storia della collezione, formata essenzialmente dalle donazioni da parte di collezionisti e dal deposito dei ritrovamenti locali. Segue il catalogo delle monete che per ogni zecca fornisce aggiornate indicazioni bibliografiche e un commento sulla zecca e sui tipi monetali; più di cento le monete egiziane di cui un'ottantina imperiali romane della zecca di Alessandria. Importante l'allegato II (pp. 165-187) che costituisce il catalogo delle monete rinvenute nell'Alta Savoia, e presenti nel museo di Annecy, con dettagliate notizie circa il loro ritrovamento. L'ampia bibliografia (pp. 189-227) e numerosi indici completano il volume.

- Leandre Villaronga, *Numismatica antiga de la península ibèrica*, Barcelona, Societat Catalana d'Estudis Numismàtics – Institut d'Estudis Catalans, 2004, pp. 334, ill., ISBN 84-7283-772-6.

Il volume può essere considerato un manuale di numismatica iberica; l'introduzione presenta la moneta nei suoi aspetti economici, metrologici e legali; seguono poi nozioni sulla moneta romana e sulla metodologia di ricerca. I successivi capitoli affrontano la tecnica di coniazione, gli stili, la metrologia, le applicazioni statistiche, le leggende, i ritrovamenti e i tesori. Segue poi l'analisi delle diverse emissioni realizzate nelle numerose zecche spagnole, tenendo conto delle aree di circolazione e dei fenomeni di imitazione. Le prime emissioni risalgono al V-IV secolo a.C. e proseguono con alti e bassi fino alla prima metà del primo secolo d.C.; le ultime emissioni sono dell'epoca dell'imperatore Claudio. L'imitazione di monete romane iniziò nel I secolo a.C. e continuò sino alla fine della monetazione iberica ispirando sia i tipi, sia la metrologia, sia le leggende.

- Maja Bonacic Mandinic, *Greek Coins displayed in the Archaeological Museum Split*, Split Arheoloski Muzej, 2004, pp. 120, ill., ISBN 953-7174-07-7.

Dopo una breve rassegna storica della collezione numismatica del Museo di Spalato, viene presentato il catalogo delle monete greche esposte nel nuovo edificio del Museo. Museo, fondato nel 1820, che può vantare una lunga tradizione di numi-

smatica in quanto la prima mostra permanente venne allestita, nella vecchia sede, nel 1908. Il catalogo presenta 214 esemplari, di epoca classica ed ellenistica, provenienti dalle principali zecche della Grecia, della Magna Grecia, della Sicilia e soprattutto dell'Illiria e delle sue isole. Sono esposte monete dei re illirici Genthios e Ballaios (2 rarissimi pezzi in argento e 11 in bronzo), delle città di Lissos, Rhizon e Scodra e della tribù illirica dei Daorsi.

- *Bollettino di Numismatica* (Ministero per i Beni e le Attività Culturali), n. 36-39 (2001-02), Roma 2004, pp. 352, ill. ISSN 0392-971X.

Il volume porta inizialmente una serie di articoli relativi al relitto della nave romana naufragata, nel corso del primo decennio del IV sec. d.C., nel mare antistante Fontanamare (Cagliari), a nord di Porto Vesme, che ne analizzano il carico, le dotazioni di bordo, la struttura oltre al contesto monetale, studiato da Fabio Faccenna, costituito da monete conglomerate tra loro e da alcune sciolte, stimate complessivamente in circa 1200. Di queste 112 sono leggibili e mostrano una grande presenza di antoniniani di Aureliano e hanno come ultime monete, in termini cronologici, antoniniani di Diocleziano e di Massimiano Ercole. Le monete sono tutte in conservazione povera.

Seguono una serie di articoli:

G. Ciampoltrini, E. Abela, S. Bianchini, *Lucca. Un contesto con monete del X secolo dall'area dell'ex ospedale Galli Tassi*. Viene descritto il materiale rinvenuto costituito, per la parte numismatica, da un gruzzolo di 32 monete d'argento.

Andrea Saccocci, *Il ripostiglio dall'area "Galli Tassi" di Lucca e la cronologia delle emissioni pavese e lucchese di X secolo*. L'esame del gruzzolo, caratterizzato dalla presenza di monete di Pavia e di Lucca, raffrontato con altri rinvenimenti, permette di rivedere la datazione delle monete emesse a nome degli imperatori Ottone I, II e III precisando la cronologia, per entrambe le zecche, nell'arco di tempo tra il 962 e il 1002.

Federica Missere Fontana, *Raccolte numismatiche e scambi antiquari a Bologna fra Quattrocento e Seicento*, Parte II. Prosegue lo studio sui numismatici bolognesi del XVII secolo (la Parte I sul Bollettino Numismatico n. 25 - 1995). Appare così una serie di personaggi appartenenti un po' a tutti i ceti sociali: ecclesiastici, uomini di cultura, medici, esponenti della nobiltà, notai, affiancati da personaggi che provengono dal ceto mercantile e da ambienti artistici (pittori, orfecisti).

Tilde de Caro, Gabriel Maria Ingo, Donatella Salvi, Indagine microchimica e microstrutturale su scorie pirometallurgiche rinvenute durante lo scavo archeologico di una struttura sacra di epoca repubblicana in viale Trento a Cagliari (Sardegna). Le

analisi testimoniano il livello raggiunto dalla metallurgia nella trasformazione dei minerali di ferro in metallo e della successiva lavorazione.

- K. Dahmen, A. Lichtenberger, Alexander der Grosse oder L. Marcus Philippus? Ein neuer Münztyp von Pella in der Dekapolis, in "Boreas" Band 26 (2003), pp. 39-47.

Si tratta di un tipo inedito proveniente dal mercato antiquariale del Dubai. La zecca di Pella, città della Decapoli oggi in territorio giordano, conio moneta di bronzo a nome di Domiziano, Marco Aurelio, Commodo, Caracalla ed Elagabalo. La moneta, stante il ritratto giovanile, è attribuibile a Caracalla o a Elagabalo.

- Jin Doping, Yu Fang, *The Bizantine Solidus found in China*, in "China Numismatics", 2005.1 (N° 88), ISSN 1001-8638.

Sono presentati 17 solidi appartenenti alla collezione del Museo Nazionale Cinese di Pechino di provenienza locale. Si tratta di monete a nome di Graziano, Onorio, Teodosio II, Anastasio, Giustiniano I, Foca, Eraclio, Costante II, Teofilo, Romani III, Costantino IX e Michele VII con una attribuzione cronologica dal 380 circa al 1079 circa.

- Wolfgang Schulze and Tony Goowin, *Countermarking in Seventh Century Syria*, in "Supplement of Oriental Numismatic Society Newsletter" N° 183, Spring 2005, pp. 23-56, ill.

In Siria, a distanza di 350 anni dal fenomeno dell'applicazione di contromarche alle monete romane imperiali provinciali nei primi secoli dell'era cristiana, comincia una nuova fase che si sviluppa nel corso del settimo secolo. Lo studio, articolato in due parti, analizza le contromarche applicate prima e dopo la conquista araba, illustrando i diversi tipi (contromarche greche e arabe), le monete sulle quali sono applicate, la presunta cronologia, le motivazioni.

- Marcel Wegener, *Kontorniaten*, in "Zeugnisse spätantiken und frühchristlichen Lebens im römischen Reich", pp. 34-40, tavv. 9-10.

Sono presentati alcuni contorniatati con al diritto la testa di imperatori (Nerone e Traiano) o di Alessandro il Grande della collezione del Museo Archeologico della Università della Westfalia (Münster).

-
-
- Eric McGeer, John Nesbitt and Nicolas Oikonomides, *Catalogne of Bizantine Seals at Dumbarton Oaks and in the Fogg Museum of Art. Volume 5, The East (continued), Constantinople and Environs, Unknown Locations, Addenda, Uncertain readings*, Washington, Dumbarton Oaks Research Library and Collection, 2005, pp. 198, ill, 0-88402-309-5.

E' stato pubblicato il quinto volume del catalogo di questa importantissima raccolta di sigilli bizantini. Essi sono raggruppati secondo l'organizzazione geografica dell'Impero; risultano così 62 città, o sedi dei titolari dei sigilli, per ciascuna delle quali viene fornita una serie di notizie con riferimenti bibliografici; sono poi schedati i sigilli, tutti accuratamente riprodotti fotograficamente. A questi si aggiungono i sigilli di località sconosciute o di incerta lettura. Viene quindi delineata con "prove concrete", attraverso i sigilli, l'impalcatura organizzativa bizantina sia civile che ecclesiastica. Esempio l'accuratezza della descrizione dei sigilli; la presenza di dettagliati indici permette infine l'agevole ricerca dei diversi esemplari. Un' ampia recensione dei primi volumi è stata pubblicata da Bruno Callegher sulla RIN Vol. XCVIII (1997) pp. 302-5.

- Ermanno A. Arslan, *Legende monetali nord-etrusche in Cisalpina e in Gallia*, in: "Moneta qua scripta. La moneta como soporte de escritura" (Actas del III Encuentro Peninsular de Numismatica Antigua – Osuna Febrero-Marzo 2003), Sevilla 2004, pp. 73-80. ill.

L'articolo tratta le emissioni con scritte in alfabeto nordetrusco o "leponzio" utilizzate dai celti cisalpini nella prima metà del IV sec. a.C. e successivamente nella seconda metà del II e l'inizio del I sec. a.C. La qualità tecnica delle emissioni, la regolarità nel peso unitamente alla buona qualità del metallo, mostra come gli Insubri realizzarono una politica monetaria programmata e sofisticata al punto da segnalare sulle monete l'autorità emittente o il magistrato incaricato dell'emissione. Questo alfabeto è stato utilizzato sporadicamente anche in area gallica come reazione antiromana.

- Emanuela Ercolani Cocchi, *Le monete della sorgente termale: da strumento economico a offerta votiva*, in "Bagno di Romagna nell'antichità: le terme, l'insediamento, il territorio", Firenze, All'Insegna del Giglio, 2004, ISBN 88-7814-259-X, pp. 45-56, ill.

Sono discusse le monete, rinvenute nel corso degli scavi effettuati nel 1962 nel punto ove sgorga la sorgente termale, che testimoniano una frequentazione del sito che ini-

zia nel periodo fine del III - inizi del II secolo a.C. e che si protrae almeno fino alla metà del V secolo d.C.

- *Archeologia dell'Emilia-Romagna*, 1999 III, Firenze, All'Insegna del Giglio, 2001, ISBN 88-7814-205-0.

Il volume presenta tre articoli che interessano direttamente la numismatica:

Diana Neri, *Nota di revisione alle monete preromane a all'aes signatum da Castelfranco Emilia*. Interessa le monete cartaginesi, che vengono precisate nel tipo monetale, e l'*aes signatum* discutendo due esemplari recentemente apparsi nel commercio numismatico.

Anna Rita Parente, *Il nucleo di monete magnogreche e italiche conservate presso il Museo di Parma: la collezione del marchese Carlo Strozzi*. Vengono ripercorse le diverse tappe che portarono all'acquisizione della collezione del marchese Carlo Strozzi da parte del museo di Parma.

Giorgio Fusconi, *Una rara moneta di Milano venuta alla luce in località piana di San Martino, Pianello Val Tidone (Piacenza)*, Si tratta del denaro di Ludovico Maria Sforza (1494-99), CNI n. 32-33, conosciuto in sei esemplari.

- J. Ortalli, P. Poli, T. Trocch (a cura), *Antiche genti della pianura. Tra Reno e Lavino: ricerche archeologiche a Calderaia di Reno*, Firenze, All'Insegna del Giglio, 2000, ISBN 88-7814-187-9.

Il volume presenta alle pagine 85-88 e 207-8 il catalogo delle monete romane rinvenute a Calderaia di Reno, realizzato da Maria Cristina Burani, con monete che partono dal periodo repubblicano e proseguono per tutto il periodo imperiale.

**ATTIVITA' EDITORIALE
DELLE SOCIETA' ESTERE**

Bayerische Numismatische Gesellschaft

Jahrbuch für Numismatik und Geldgeschichte, Band LIII/LIV (2003/2004)

- Kay Ehling, *Zu Th. Mommsens Auswertung der Münzzeugnisse im Judäa-Kapitel des 5. Bandes seiner Römischen Geschichte*. Nel capitolo relativo alla Giudea della sua "Storia di Roma", Teodoro Mommsen usò le monete come documentazione della sua storia provinciale; stranamente furono ignorati i tipi al rovescio delle piccole monete di bronzo emesse da Ponzio Pilato.
- Ruprecht Ziegler, *"Geschmückt mit römischen Trophaia". Ein Beitrag zur Stadttitulatur von Anazarbos in Kilikien*. Su diverse monete di Anazarbos del periodo da Macrino a Elagabalo, appare il titolo "ornata di trofei romani", inoltre troviamo una abbondante quantità di rappresentazioni di trofei al rovescio. Tutte queste rappresentazioni probabilmente alludono al complesso architettonico rappresentato sulle monete che è una espressione della vittoriosa superiorità dei romani. Questo può essere applicato anche all'arco eretto dall'imperatore Macrino.
- Klaus Weber, *Erkenntnisse zur Herstellung byzantinischer Electrum-Skyphaten*. L'Autore, avvalendosi anche di analisi di tipo metallurgico, ricostruisce la tecnica di coniazione usata per i solidi bizantini in elettro schifati.
- Giacomo Manganaro, *Sigilli diplomatici bizantini in Sicilia*. Vengono pubblicati 62 sigilli bizantini in piombo, provenienti dalla Sicilia Orientale, databili dal VI all' XI secolo. Tra loro sigilli ecclesiastici, di privati, di funzionari governativi, di militari, di notai.
- Hans-Jörg Kellner, *Fürstbischof Adam Friedrich von Würzburg/Bamberg in der süddeutschen Münzpolitik des 18. Jahrhunderts*. Le coniazioni realizzate dal 1760 al 1779 sono articolate in tre sezioni; in allegato il catalogo completo delle monete e medaglie coniate dal principe-vescovo.
- Niklot Klüssendorf, *Der frühneuzeitliche Münzschatz von Rodenbach aus dem Jahre 1775*. Tesoretto formato da 15 monete: un ducato, 10 talleri e alcune monete minori, rinvenuto nel nord della Baviera, ricordato da documenti dell'epoca che disposero la restituzione del tesoretto allo scopritore.

Il volume è completato da numerose recensioni (pp. 151-194).

Societat Catalana d'Estudis Numismàtics, Barcelona

Acta Numismatica 33 (2003)

L'introduzione di Anna M. Balaguer presenta un progetto per la costituzione di una banca dati che possa censire le monete catalane. Viene quindi ricordata l'attività svolta dalla Società Catalana di Numismatica nel corso del 2002. Seguono due con-

tributi di numismatica antica:

L. Villaronga, *La troballa de l'Empordà*. Ritrovamento di 179 monete d'argento del secolo V-IV a.C. studiato con particolare attenzione alla cronologia e alla metrologia.

Dominguez Arranz, A. e Miñon Querejeta, A, *Contribucion al estudio de los hallazgos monetarios en el Mont Beauveay, Borgoña, Francia*. Monete in bronzo celtiche e romane del primo periodo imperiale.

I successivi articoli riguardano prevalentemente la moneta catalana compresa la medaglistica. Il volume si chiude con la pubblicazione di due ritrovamenti monetali, Moia e Solsona e con una serie di recensioni.

Acta Numismatica 34 (2004)

L'introduzione, a cura di M. Crusafont i Sabater, ricorda una importante collezione spagnola "Carles-Tolrà" che nel corso delle vicissitudini della Guerra Civile andò dispersa nel 1936. Viene ricordata poi l'attività svolta nel 2003 dalla Società. Seguono i contributi: per la parte antica

J. Benages, *Les monedes de Tarragona (addenda cinquena)*.

L. Villaronga, *Emporion: bronzes ibèrics d'Untikeskèn. Tipologia del casc de Pal-las*.

A. Dominguez, S. Rovina, I. Montero, *Aportacion a la composicion metalografica de las monedas hispanas. Analisis cuantitativos de monedas de la ceca de Bolskan/Osca*. Analisi di 148 monete della zecca di Bolskan/Osca datate tra la seconda metà del secondo secolo a.C. e il primo terzo del primo secolo d.C.

I successivi articoli riguardano prevalentemente la moneta catalana compresa la medaglistica. Il volume si chiude con la pubblicazione di un ritrovamento monetale, Lleida ciutat e con una serie di recensioni.

Mitteilungen der Österreichischen Numismatischen Gesellschaft (Wien)

Band 44 (2004) Nr. 4

Bernard Woytek, *Die Metalla-Prägungen des Kaisers Traian und seiner Nachfolger: Supplementum*. Quadrante di Antonino Pio con al D/ testa a ds. e al R/ DARDANICI e figura stante.

Peter Hauser, *Friedrich Mayer – ein oberösterreichischer Medailleur*. Sono schedate 43 sue opere tutte riprodotte fotograficamente.

Il fascicolo si chiude con una serie di ritrovamenti di monete in area austriaca.

Band 45 (2005) Nr.1

Bernhard Overbeck, *Das Münchener Medaillon Constantins des Grossen*. Presentazione di un medaglione di Costantino, della zecca di Ticinum, conosciuto in tre esemplari. Con una aggiornata bibliografia critica.

Marianne Mödlinger und Matthias Pfisterer, *Kontermarken und Abschrotspuren: Metallographische Analyse zweier römischer Gussmünzen*. Contromarche e graffiti: analisi metallografiche su due monete romane fuse.

Hubert Emmering, *Archivalische Quellen zur Numismatik des Mittelalters und der Neuzeit*. Viene discussa l'utilità delle fonti archivistiche per la numismatica medievale e moderna.

Anche questo fascicolo si chiude con una serie di ritrovamenti di monete in area austriaca.

Band 45 (2005) Nr.2

Heinz Winter, *Die Prunkmedaillen des Wiener Münzkabinetts*. Si tratta di prestigiose medaglie, di notevoli dimensioni, realizzate in pochissimi esemplari.

Jacopo Marcer, *Neues zum Keltischen Schatzfund von Malta (Kärnten)*. Si tratta di 15 tetradrammi del Norico provenienti dal ritrovamento di Malta.

Lorenzo Passera, *Ein neuer Klassifizierungsvorschlag für die Münzen der Grafen von Görz*. Sintesi in tedesco dell'articolo "Le emissioni dei Conti di Gorizia: una nuova proposta cronologica" pubblicato sulla RIN CV, 2004, pp. 301-350.

Società Svizzera di Numismatica

Schweizerische Numismatische Rundschau (Rivista Svizzera di Numismatica)

Giacomo Manganaro, *Ancora sui culti della Sicilia Greca. Zeus Soter e il fiume Sichas*. L'articolo pubblica un anello greco d'argento con due aquile e serpente con il termine di Soter, comparandolo a scene parallele presenti su monete del 4° sec. a.C.

Fleur Kemmers, *Quadrantes from Nijmegen: small change in a frontier province*. Gli scavi realizzati nell'insediamento civile, prossimo all'accampamento della Legio X Gemina a Nijmegen (Olanda), hanno portato alla luce 393 quadranti di Domiziano, tutti dello stesso tipo; si pensa siano stati introdotti per porre fine alla all'uso di imitazioni locali o in occasione della guerra contro i Chatti (83 d.C.) quando affluirono altre legioni e che vide la presenza dell'imperatore.

Fabien Pilon, *Un fait inique en Gaule romaine: la découverte de moules à flans monétaires en pierre calcaire*. Nel corso di scavi di una officina monetaria irregolare, ma tecnicamente avanzata, sono stati rinvenuti forme in pietra per fondere i tonelli destinati per l'imitazione del doppio sesterzio di Postumo.

Benedikt Zäch und José Diaz-Taberner, *Bemerkungen zu den Münzfunden des 9. und 10. Jahrhunderts zwischen Bodensee und Bündner Alpen*. Sono presentati 27 ritrovamenti avvenuti nell'area compresa tra il lago di Costanza e le Alpi grigionesi con monete del 9° e 10° secolo; sono presenti monete di zecche italiane, soprattutto Milano, Pavia e Verona.

Konstantin Olbrich, *Neue Aspekte zur Kaiserherrschaft des Mattheos Kantakuzenos (1354-1357)*. Sono discusse due monete di rame dell'imperatore Matteo Kantakuzeno attribuite alla zecca di Costantinopoli.

Ulrich Klein und Daniel Schmutz, *Funde von Goldmünzen des 14. und 15. Jahrhunderts aus dem Kanton Bern*. Sono presentati 17 ritrovamenti di monete d'oro avvenuti nell'area del Canton Berna.

Numerose recensioni completano il volume.

Sociedad Ibero-Americana de Estudios Numismáticos *Numisma*, LIV, N° 248
Enere-Diciembre 2004

La rivista, che vede come coeditore il Museo Casa de la Moneda de Madrid, presenta sei contributi scientifici:

Luis Amela Valverde, *RRC 476 y 550, dos emisiones en oricalco de C. Julio César*. Si tratta delle prime emissioni realizzate in oricalco da C. Clovio e Q. Opio attribuite al periodo di Giulio Cesare dittatore.

José Suarez Otero, *Apuntes sobre peregrinacion jacobea y circulacion monetaria en la Galicia medieval*. Il pellegrinaggio a Santiago di Compostela ebbe notevole influenza sulla Galizia sia per le implicazioni economiche che per l'introduzione di moneta straniera.

Francisco de Paula Pérez Sindreu, *El vellon durante los Austrias y la Casa de la Moneda de Se villa*. Vengono esaminate le emissioni di mistura realizzate in Spagna durante il periodo degli Asburgo constatando che l'unica zecca di emissione era quella di Siviglia.

Félix-Angel Saiz Varona, *La emision de vellon de 1661-64 en la Casa de la Moneda de Burgos y la sigla R de ensayador*. Una eccezionale emissione di mistura venne realizzata nella zecca di Burgos e la sigla R viene attribuita all'assaggiatore Antonio Ruiz de Valdivielso.

Antonio Mecho Gonzales, *Nueva medalla de la Accademia Europeas de las Artes. Apuntes literarios y emblematicos*.

Francisca Jimènez Martínez, *Las edades de Isabel II a través del boton de època*. Vengono esaminati, raffrontandoli con le monete, i bottoni con la rappresentazione di Isabella II.

Elenco pubblicazioni disponibili - Books/Publications available

RIVISTA ITALIANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI

(Fondata nel 1888)

NUMERI ARRETRATI

Dal 1950/1 e 1952/3 cad	€ 26,00
1954 e 1955	esauriti
Dal 1956 al 1958 cad	€ 26,00
1959	esaurito
Dal 1960 al 1969 cad	€ 31,00
1970 e 1971	esauriti
Dal 1972 al 1974 cad	€ 34,00
1975	esaurito
1976 al 1987	€ 34,00
1989 e 1990	€ 36,00
1991	esaurito
1992, dal 1994 al 2002 cad	€ 52,00
Dal 2003 al 2005	€ 60,00

ATTI DEI CONVEGNI

Zecca di Milano (1983)	€ 72,50
Centenario della Rivista (RIN 1988)	€ 72,50
"Moneta e non Moneta" (RIN 1993)	€ 77,50
"L'Agontano". <i>Trevi, 12-12 ottobre 2001</i>	€ 35,00
	(per i soci € 25,00)

COLLANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI

N° 1 Il collezionismo numismatico	€ 10,00
N° 2 Moneta locale e moneta straniera	€ 95,00
	(per i soci € 77,50)
N° 3 Il Giubileo e i suoi simboli.	
La fonte numismatica e le medaglie del Museo Nazionale di Ravenna	€ 31,00
N° 4 La Moneta fusa nel mondo antico.	€ 45,00
	(per i soci € 25,00)
N° 5 L'immaginario e il potere nell'iconografia monetale	€ 23,00
	(per i soci € 16,00)

ALTRE PUBBLICAZIONI

D'Incerti Vico - Le monete Papali dei XIX sec.	€ 13,00
Battaglia Giuseppe - La Monetazione Albanese	€ 10,00
RIN - Indice di Numismatica 1888-1967	€ 13,00
RIN - Indice di Medaglistica 1888-1967	€ 13,00
RIN - Indice di Numismatica e Medaglistica 1968-2000	€ 13,00
Catalogo della Biblioteca per materia	€ 8,00

Le quote associative per l'anno 2005 sono:

€ 120,00 socio **sostenitore**, € 60,00 socio **ordinario**, € 30,00 socio **studente**
(fino a 26 anni). La quota dà diritto anche a ricevere la rivista e il bollettino interno.